

(...) Tra le foglie multicolori tracciate sui muri bianchi e la materializzazione di qualche alberello in miniatura è nato il bosco dove si ambienta la *Commedia del poeta d'oro*, con bestie con la sua lieve delizia d'immagini composite. (...) elettrizza la ginnastica dei tre attori nell'entrare e uscire dalla finzione e anche dalle diverse parti (...) gli applausi sono per tutti i personaggi che nei densissimi 75 minuti sono a volte disegnati solo con un piccolo tic, grazie a quella magia che ci trasporta nel bosco e in altri mondi.

*Franco Quadri, La Repubblica, 16 novembre 1994*